Anno 48.° - N. 127

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 9 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei Deputati

Le interrogazioni - Il bilancio dell'interno

ROMA, 8. — Presidente MARCORA. — La seduta è aperta alle ore 14.

PRESIDENTE comunica che in adempimento dell'incarico affidatogli dalla Camera ha chiamato l'on. Capaldo a far parte in luogo dell'onor. Cottafavi della commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti tributari.

Per i guardiani idraulici e i cantonieri stradali

VISOCCHI s. s. ai lavori pubblici all'on. Lapegna dichiara che per quanto riguarda la condizione giuridica dei guardiani idraulici e cantonieri stradali non è possibile non mantenere ad essi la qualità di semplici salariati che risponde alle loro mansioni; quanto alla condizione economica riconosce che qualche ulteriore miglioramento questi salariati meriterebbero, ma tali miglioramenti, ad evitare disparità di trattamento, devono essere coordinati dalla generale riforma di tutto il personale subalterno della amministrazione dei lavori pubblici.

LAPEGNA insiste sulla necessità di migliorare la condizione di questo personale che ha salari irrisori e da gran tempo attende che siano mantenute le promesse fatte dal governo

Per la riforma dell'organico dell'aministr. postelegrafica

MARCELLO s. s. alla posta e teleg. dichiara all'on. Miglioli che in base alla relazione dell'apposita commissione reale son in corso di studio proposte per la riforma organica dell'amministrazione telegrafica. L'on. ministro e l'oratore se ne occupano personalmente ma data la mole della relazione e l'importanza dell'argomento i provvedimenti non potranno essere molto solleciti, perchè sarà necessario che siano bene maturati.

MIGLIOLI insiste perchè si concludano presto gli studi in corso e si risolvano i gravi problemi. Rileva le cause profonde del malcontento legittimo della classe postelegrafica del quale l'agitazione odierna non è che un sintomo e che non può essere eliminato col risolvere a sè la questione del lavoro straordinario, ma solo con equo riordinamento generale delle attribuzioni e degli stipendi delle varie categorie della classe.

Contro le malattie delle piante

COTTAFAVI s. s. all'agr. all'on. Toscano dichiara che la commissione incaricata di compilare il regolamento in applicazione della legge intesa a prevenire e combattere le malattie delle piante nonostante abbia dovuto risolvere le questioni di natura complessa e delicata ha ultimato il proprio lavoro.

Tale schema di regolamento sarà sottoposto all'esame del consiglio di stato per il necessario parere. Dopo di che si ritiene che la legge ond'è in parola potrà senz'altra essere applicata, ma all'infuori del regolamento in questione gli agrumicultori della Sicilia possono fin d'ora difendersi da una coccinìglia bianca rossa che danneggia quegli elementi.

Per il personale delle scuole pratiche d'agricoltura

COTTAFAVI s. s. all'agricoltura dichiara all'on. Ottavi che il ministero, riconoscendo equo di provvedere al miglioramento economico del personale delle R. scuole speciali e pratiche di agricoltura, personale che fu già beneficato in virtù della legge 19 luglio 1909 esaminerà con benevolenza quanto potrà farsi per ragioni di equità in favore di esso, in relazione ai miglioramenti che saranno concessi agli insegnanti delle scuole secondarie del regno.

OTTAVI prende atto di queste dichiarazioni e confida che saranno eguite da adeguati e solleciti provvedimenti.

Il congedo della classe 1891

TASSONI s. s. alla guerra dichiara all'on. Bussi non essere esatto che la classe 1891 sia stata congedata dopo 26 mesi di servizio. Il congedo è avvenuto entro i termini stabiliti dal reggimento non appena il governo ha avuto la possibilità di disporlo.

Il governo anzi ha avuto cura di evitare ogni disparità di trattamento nei riguardi dei militari che si trovavano in Libia; che se questo intento non potè conseguirsi per tutti, ciò dipese dalle difficoltà della navigazione causa il pessimo stato del mare.

BUSSI conferma che la classe 1891 chiamata alle armi nei primi di ottobre è stata parte inviata in congedo dopo il 26.mo mese di servizio effettivo ed in parte non è stata ancora congedata, venendo così a compire 28 e più mesi di servizio sotto le armi.

La stessa cosa ebbe a lamentarsi negli anni scorsi. Ravvisa in ciò una violazione patente della legge che istituì la ferma biennale.

TASSONI ripete che l'operato del governo è stato perfettamente conforme alla legge.

I progetti per la riforma della legge comunale e prov.

CAVAGNARI presenta la relazione sulla proposta di legge per modificazioni all'articolo 25 della legge comunale e provinciale.

PEANO presenta la relazione sulle proposte di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Per gli edifici scolastici

SOGLIA dà ragione di una proposta di legge riguardante i provvedimenti per gli edifici scolastici. La proposta tende ad anticipare la concessione di mutui ai comuni e rendere più semplice e sollecita la relazione di procedura amministrativa.

DANEO ministro della istruzione dichiara che la proposta di legge corrisponde al pensiero del governo il quale presenterà di propria iniziativa opportuni provvedimenti intesi a questo fine tenuto conto della potenzialità della Cassa Depositi e Prestiti e delle esigenze del bilancio.

Dichiara, con le consuete doverose riserve, che la camera prenda in considerazione la proposta di legge.

Il bilancio dell'interno

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Per l'assistenza medica nei comuni poveri

ROBERTI rileva che in moltissimi comuni non è possibile provvedere adeguatamente alla assistenza medica degli abitanti sia per la insufficienza di mezzi finanziari sia per la difficoltà di istituire consorzi previsti dalla legge.

Il grave problema merita attento e profondo studio da parte del governo il quale dovrebbe aiutare i comuni apprestando loro i mezzi necessari.

Per quanto concerne la beneficenza l'oratore raccomanda all'attenzione e alla cura del governo gli asili d'infanzia e le istituzioni a favore dei sordomuti e dei ciechi.

Invoca anche egli una opportuna riforma dei tributi locali e lo sgravio dei comuni e delle provincie da spese che ad essi non dovrebbero infondere.

Segnala a questo proposito alla considerazione del governo i voti emessi nell'ultimo congresso dell'Associazione dei comuni.

Raccomanda la sorte dei segretari, impiegati e salariati comunali ai quali tutti vorrebbe assicurare la stabilità d'un minimo di stipendio ed il riposo settimanale.

Per il personale dell'amm. prov.

BREZZI afferma il dovere del governo di migliorare le condizioni economiche e di carriera del personale dell'amministrazione provinciale insistendo sopratutto sull'inguisto trattamento fatto ai consiglieri aggiunti delle prefetture.

Invoca per questo personale ruoli aperti ed una più equa partecipazione nelle promozioni al grado di prefetto.

Richiama poi tutta la considerazione del governo sul pietoso problema dell'infanzia abbandonata, invocando le disposizioni legislative informate a criteri di civiltà ed umanità.

Si associa alle raccomandazioni già fatte da altri oratori a favore dei sordomuti e confida che il governo vorrà tenere conto di queste sue modeste considerazioni ispirate a un sincero sentimento di solidarietà sociale. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Le municipalizzazioni e l'aumento della burocrazia

CORNIANI non condivide il giudizio troppo ottimista espresso dal relatore circa i risultati delle municipalizzazioni; raccomanda anzi che si proceda per questa via colla maggiore cautela, affinchè non abbiano a rinnovarsi inconvenienti che anche recentemente dovettero essere deplorati.

Lamenta l'eccessivo aumento della burocrazia, conseguenza dell'avocazione di sempre nuove funzioni allo stato, compito del quale dovrebbe invece essere quello di promuovere e favorire l'iniziativa privata.

E' di avviso che notevoli economie potrebbero ottenersi in questo campo colla soppressione di organi ormai superflui quali sono le sottoprefetture il cui personale potrebbe più utilmente essere adibito alle ispezioni delle amministrazioni locali.

Invoca anche egli la riforma dei tributi locali correlativa ad una più equa e più razionale discriminazione, fra le attribuzioni dello stato e quelle delle provincie e dei comuni.

Lamenta la insufficienza numerica degli agenti di Pubblica Sicurezza e dei Reali carabinieri insistendo sulla necessità di organizzare legioni mobili di carabinieri.

Conclude ricordando che lo Stato mentre deve incoraggiare ed aiutare le iniziative individuali del campo economico e favorire e promuovere la ascensione di ogni classe deve nello stesso tempo assicurare il rispetto alla legge e tutelare energicamente l'ordine e la pace sociale.

Un fatto personale di Todeschini!

TODESCHINI per fatto personale e come membro dell'amministrazione comunale di Verona rilevando una osservazione dell'on. Corniani afferma che le varie municipalizzazioni istituite da quell'amministrazione funzionano tutte regolarmente e con vantaggio della popolazione.

Per disciplinare le opere pie

DE CAPITANI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene convenga abbinare la funzione della beneficenza e quella della previdenza imprimendo alle opere pie un indirizzo più rispondente ai moderni postulati della assistenza pubblica».

Osserva che le opere Pie pur mantenendo il loro carattere fondamentale non devono fossilizzarsi, ma devono adattarsi alle mutate esigenze sociali.

Invoca provvedimenti legislativi che considerando le opere Pie come una emanazione del comune ne disciplinino il coordinamento con l'istituzione di commissioni comunali funzionanti come segretariati del popolo.

Invoca la ripresentazione e il disegno di legge per l'iscrizione dei salariati degli enti locali e delle istituzioni di beneficenza alla Cassa nazionale di previdenza contro la invalidità e la vecchiaia.

Invoca una più energica azione di repressione contro la pornografia e contro la tratta delle bianche e all'uopo vorrebbe modificate alcune disposizioni del codice penale.

Le abitazioni rurali

PEANO espone le deplorevoli condizioni in cui si trovano le abitazioni delle classi lavoratrici rurali specialmente nelle regioni meridionali ricordando in proposito le conclusioni della inchiesta sul mezzogiorno. Segnala le gravissime conseguenze di ordine igienico e sociale che derivano da siffatta condizione di cose. Invoca la modificazione di alcune disposizioni della legge sanitaria, le quali si sono dimostrate praticamente inadeguate ai bisogni. Ricorda che in questi giorni si aduna in Roma il congresso internazionale delle donne che fra i suoi argomenti ha quello della tratta delle bianche.

Accennando infine ai problemi della giustizia amministrativa ricorda gli studi di una autorevole commissione all'uopo istituita presso il Ministero dell'interno e le proposte da questa formulate, dirette sopratutto a dirimere le gravi controversie concernenti i limiti delle rispettive giurisdizioni.

Se l'on. Salandra, maestro insigne delle discipline amministrative vorrà affrontare e saprà adeguatamente risolvere tutti questi problemi scriverà una pagina memoranda nella storia della legislazione italiana.

L'imposta unica progressiva

SALOMONE lamenta che il governo subordini il provvedimento a sollievo delle finanze locali alla lontana approvazione di una riforma tributaria sulla base della imposta unica progressivo.

Insiste sulle gravi condizioni in cui versano i comuni e le provincie impossibilitati a fare fronte ai gravi oneri che li gravano.

RIZZONE per fatto personale rilevando una osservazione dell'onorevole ePano afferma che a Modica alle classi popolari sono state assicurate igieniche abitazioni.

Ancora della burocrazia

CAVAGNARI si associa ai precedenti oratori nell'affermare la necessità che il governo si preoccupi seriamente dell'oberata condizione in cui versa la massima parte delle nostre provincie e dei nostri comuni e si accinga a porre argine continuamente al continuo dilagare della burocrazia.

Da questa eccessiva tendenza burocratica crede che in gran parte derivi quello stato di malessere in cui versa l'amministrazione ferroviaria donde quella minaccia di sciopero che arrecò sì gravi danni al paese e che non potrà mai essere deplorato abbastanza.

Ricorda a questo proposito le critiche reiteratamente mosse alla amministrazione ferroviaria e reputa insufficienti ed inopportuni i provvedimenti adottati dal governo al riguardo.

Confida che il governo sappia e possa trovar modo di allontanare per l'avvenire ogni minaccia di sciopero nei pubblici servizi con adeguato sistema di arbitraggio.

Accenna alla questione ospitaliera, affermando la necessità di risolvere il problema dei rimborsi delle spese di spedalità, questione che dal 1890 attenda ancora la sua soluzione.

BOVETTI lamenta poi che i prefetti si valgano talora delle loro attribuzioni per esercitare pressioni sugli enti locali e cita alcuni casi di questo genere verificatisi nella sua provincia in materia di reparto di elettori.

Vorrebbe riformati gli organi della giustizia amministrativa sostituendo alle attuali giunte un vero e proprio tribunale amministrativo.

La seduta termina alle ore 18.35. — Domani seduta alle ore 14. Interrogazione. Elezione contestata di Torino e Termini Imerese. Domande di autorizzazione a procedere, bilancio dell'interno.

Nuove sottomissioni in Cirenaica

BENGASI, 8. — Si sono sottomesse le Ailet di Cladik e le Ailet di Msuki con 150 tende. Il campo della Ailet Pabail dei Mogarba inviò messi a Zuetina per trattare circa la sua sottomissione.

La mediazione per l'Epiro

DURAZZO, 8. — La commissione internazionale di controllo è partita ieri sera per Santi Quaranta ove si incontrò con Zografos per le trattative tendenti a risolvere la questione dell'Epiro.

Una battosta ai soldati greci travestiti da ribelli

DURAZZO, 8. — Secondo telegrammi pervenuti ieri sera al governo un violento combattimento si svolse all'Est di Coritza fra le truppe albanesi e le tribù ribelli, composte in gran parte di soldati greci. Gli albanesi si avanzarono vittoriosamente. Il nemico lasciò sul terreno 150 morti che vennero portati a Coritza. Numerose uniformi di soldati greci, una sciabola di ufficiale greco furono raccolte sul campo di battaglia. (*Stefani*)

Le dimostrazioni di ieri a Milano

Gravi conflitti fra gli studenti e le guardie

60 arresti - Parecchi feriti

Stamane gli studenti della Scuola Tecnica Barnaba Oriani in Piazza Fratelli Bandiera scioperarono, effettuando una passeggiata di protesta fino al monumento di Garibaldi. Furono lanciate grida di «Viva Trieste Italiana! Abbasso l'Austria». I carabinieri sono intervenuti a sciogliere la dimostrazione.

In questo momento giungevano in Piazza Cairoli anche gli studenti del Liceo Berchet che erano stati precedentemente sbandati dagli agenti in via Commenda.

La dimostrazione riprese e fu quanto mai vivace. Intorno al monumento riecheggiarono alte grida di protesta e di augurio, di abbasso e di evviva.

A un certo punto partì un grido: «Andiamo al Consolato!» Il grido fu accolto da applausi e il corteo stava già formandosi quando nuovamente intervenne la forza pubblica a scioglierlo. Gli studenti opposero viva resistenza: una ventina furono tratti in arresto e accompagnati a San Fedele in carrozza. Lungo il tragitto la cittadinanza li fece segno a dimostrazioni di simpatia.

Un colpo di revoltella

Verso le dieci e mezza una colonna di dimostranti si incamminava, per via San Raffaele, alla Questura Centrale per domandare la liberazione dei compagni arrestati: una legione di agenti di P. S. tentò di fermare il passo alla comitiva.

I modi usati da qualche agente furono addirittura incivili: uno di essi, poi, come impazzito, ad un certo punto estrasse anche la rivoltella sparando un colpo.

Contro l'agente in divisa — che porta il numero 134 — i cittadini presenti al fatto hanno elevato le più vivaci proteste.

La folla ha invaso quindi la Piazza San Fedele: la dimostrazione si è fatta davanti alla Questura, imponente.

Nascono innumerevoli parapiglia: si urla e si fischia e gli agenti caricano da ogni parte i crocchi dei dimostranti. Alcuni estraggono le daghe e le puntano contro la folla che ora si propone di invadere il cortile della stessa Questura.

Gli arrestati sono innumerevoli: gli agenti acciuffano tutti coloro che urlano «Viva Trieste!» o che domandano ad alta voce la liberazione degli arrestati che ormai sono più di sessanta.

Tra la folla viene riconosciuto l'onorevole Gambarotta, deputato di Novara e la folla a lui si volge perchè si rechi dal questore ad ottenere il rilascio degli studenti trattenuti ed a presentare le debite proteste contro la eccessività degli agenti.

L'on. Gambarotta viene infatti subito ricevuto dal questore comm. Cosentino, il quale, al deputato di Novara dichiara che appena saranno prese le generalità degli arrestati e saranno definite le eventuali responsabilità, ordinerà il rilascio degli arrestati.

Ma la formula non accontenta i dimostranti: quali responsabilità si vogliono definire non è infatti dato sapere. Si chiede il rilascio di tutti indistintamente gli arrestati: «Se violenze ci furono, si grida, queste violenze furono usate dagli agenti e non dai dimostranti».

Anche in Piazza del Duomo avvengono frattanto dimostrazioni; spuntano bandiere fra manipoli di dimostranti che le guardie inseguono per tutta la piazza.

Una commissione di studenti dal Prefetto

Una commissione composta da uno studente del Politecnico, da uno dell'Istituto tecnico Carlo Cattaneo e da un altro del Liceo Berchet si reca dal prefetto per raccontargli i fatti, chiedere le legittime punizioni e domandare che siano rilasciati i compagni arrestati.

Un'altra commissione di quattro studenti viene alla nostra redazione ad esprimere la protesta contro il modo indegno con cui si è comportata la P. S.: essi ci offrono questi particolari:

La guardia che sparò in via S. Raffaele è proprio quella che porta il n. 134; testimoni del fatto sono, tra gli altri, l'avv. Angelo Macchia, abitante in via Medici, 3, e il signor Guido Magioni abitante in via Fiamma, 21.

La guardia n. 601 è quella che estrasse la daga menandone colpi all'impazzata tra la folla; testimoni del fatto sono, tra gli altri, i signori Seghele Giovanni abitante in Viale Volta 2 e Annibale Zoppini abitante in via Beccaria n. 2.

In via Dante alcuni agenti strapparono dalle mani degli studenti una bandiera, l'asta fu spezzata in due e le due parti furono manovrate come bastoni sulle schiene degli studenti giovinetti.

In Piazza Cairoli un'altra bandiera fu strappata agli studenti dal maresciallo dei carabinieri Miotti: la bandiera fu trasportata in Questura.

Un ferito grave

La Commissione ci racconta pure che nella stessa piazza Cairoli uno studente fu colpito alla testa con tale violenza, con un bastone, da cadere al suolo tramortito e ferito. Raccolto dai cittadini fu trasportato ad una vicina guardia medica ove gli si sarebbero riscontrati sintomi di commozione cerebrale.

Luciano Zuccoli ha rilasciato agli studenti un biglietto in cui si dichiara testimonio della brutalità degli agenti».

Intanto i torbidi in piazza S. Fedele non accennano a terminare.

Gli studenti feriti gravemente sono 4

Gli studenti feriti gravemente sono adunque quattro: due feriti a colpi di bastone, uno ferito con la daga, e lo studente Franzosini ferito pure a colpi di daga alla testa ed al collo.

Un'altra commissione di studenti è venuta alla nostra redazione verso mezzogiorno per mostrarci il proiettile della rivoltella dell'agente Accardi.

A mezzogiorno

A mezzodì gli studenti si sono riuniti in Piazza del Duomo presso il monumento di Vittorio Emanuele, emettendo grida di Viva Trieste Italiana. Uno dei dimostranti, salito sulla gradinata del monumento arringò i compagni, incitandoli a perseverare nelle dimostrazioni, e a ritrovarsi oggi alle 14 davanti al Politecnico. Quindi gli studenti si sbandarono.

Nuove dimostrazioni nel pomeriggio
Cariche di cavalleria — Ferimenti — Arresti

Oggi nel pomeriggio si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti di stamattina.

Circa 1000 studenti si recarono innanzi alla Questura e a grandi grida domandarono la liberazione degli arrestati che vennero rilasciati.

Essi allora si recarono in buon numero sotto il consolato austriaco a fischiare.

Dapprima la Questura tentò di disperderli e non riuscendovi venne fatta uscire la cavalleria che fece parecchie cariche. Vi sono parecchi feriti. Più gravemente ferito rimase lo studente Bertani che venne colpito coll'elsa della daga.

Finalmente dopo altre cariche la dimostrazione si sciolse.

Da Pavia sono attesi 400 studenti. Pare che si rinnoverranno le dimostrazioni.

Dimostrazioni nelle altre città

Ieri avvennero dimostrazioni di protesta per i fatti di Trieste a Piacenza, a Rovigo e ad Adria.

Altre dimostrazioni avvennero a Pisa, a Ferrara, a Spezia, a Correggio e a Salerno.

Un comizio a Trieste

TRIESTE, 8. — Un Comitato cittadina ha deciso di convocare per domenica alle 11,30 antim., al Politeama Rossetti, un comizio di protesta contro l'incursione slovena nel primo maggio.

Un'altra smentita della "Stefani,,

ROMA, 8. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali che in una dimostrazione avvenuta a Lucca sarebbero state dagli studenti bruciate in piazza le bandiere austriache è assolutamente inventata. Tali bandiere non sono mai esistite, mentre fu bruciato soltanto bruciato un giornale vecchio. (*Stefani*)

Leggi militari in Russia

PIETROBURGO, 8. — La Duma ha approvato in seduta segreta senza discussione i crediti destinati ad aumentare temporaneamente i quadri delle scuole militari superiori, a completare la riserva dei materiali di artiglieria, a perfezionare l'organizzazione della difesa nazionale.

La Duma ha pure approvato dopo breve discussione, il progetto relativo alla classe 1914.

Per i provvedimenti tributari

Sono preventivati 90 milioni di entrate

ROMA, 8. — Oggi il Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge con gli emendamenti al progetto pei provvedimenti tributari proposto dal precedente Gabinetto, con l'aggiunta di talune disposizioni nuove.

L'importo totale dei provvedimenti che era stato previsto in 90 milioni, resta quasi eguale. Rimangono immutate le disposizioni relative alle tasse fisse di bollo, alle tasse di negoziazione, e quella sulle vetture automobili e sui diritti di statistica.

Sono stati variati i provvedimenti riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo sulle cambiali, sui cinematografi, sui motocicli, sulle acque minerali.

Tasse di successione

Per le tasse di successione, l'emendamento più importante riguarda lo abbandono della tassa globale sul patrimonio ereditario che tante discussioni aveva suscitato. Dato il proposito del Governo di provvedere alla attuazione di una imposta globale progressiva sulla rendita, si imponeva la rinuncia a quella imposta globale sul patrimonio che negli intendimenti del precedente Gabinetto doveva essere considerata come un surrogato di quella.

A compensare in parte la forte diminuzione di entrata derivante da tale riforma, sono state leggermente elevate le aliquote applicabili a ciascuna categoria di eredi, a cominciare da quella di lire 10 mila già contemplata nella tassa globale, alla quale si rinunzia: e si è reso, ma con opportuni temperamenti, assoluta l'aliquota di tassa che prima era applicabile in misura differenziata per ciascun scaglione. Sono esonerate da ogni tassa le infime eredità. Per tal modo l'aumento dell'entrata che le tasse di successione daranno è ridotto dai 24 milioni previsti nel progetto Facta, a 16 milioni.

Per le cambiali

L'aumento da centesimi 60 ad una lira per mille che era stato proposto per la tassa sulle cambiali è sensibilmente limitata in guisa da aggirarsi intorno al 33 per cento in più della tassa attuale: e ciò per rispondere ai voti del commercio e della industria.

L'aumento previsto di lire 6.600.000 viene così a trovarsi ridotto a lire 3 milioni e 300 mila.

Cinematografia e motorismo

Per i cinematografi, lasciando immutato il metodo di accertamento delle tasse e le aliquote di esse, è stato sensibilmente ridotto il numero presuntivo dei posti in base al quale viene liquidata la tassa. La tassa prevista in 9.500.000, per metà dovuta allo Stato, è pertanto ridotta a lire 6.500.000; la altra metà spetta ai Comuni.

In relazione allo sviluppo che in questi ultimi tempi ha preso in Italia il ciclismo motoristico e alle forze notevolmente superiori di cui queste macchine sono state dotate in confronto a quelle che erano state tenute presenti alla prima applicazione della tassa si è ritoccata la misura dell'aliquota lasciando immutate le attuali 25 lire annue per i motocicli che hanno motore non superiore a 3 cavalli. Poi sono assoggettati a tassa gli autoscafi di piacere, ma la tassa è stata tenuta in proporzioni più modeste.

Acque minerali e varie

Per le acque minerali fu tolto lo obbligo del pagamento della tassa sulle bottiglie destinate all'esportazione, analogamente a quanto è generalmente consentito per i prodotti soggetti a tassa interna di fabbricazione e per non impedire lo svolgimento di questo nuovo ramo di industria.

Per i provvedimenti nuovi che hanno minore importanza, pur contribuendo anche all'aumento dei prodotti erariali, sono da accennare: la tassa di bollo rappresentante l'importo delle scommesse fatte per mezzo dei totalizzatori e dei «book makers» nelle corse, al giuoco del pallone e simili; aumento di lire 14,64 a lire 20 della tassa sul porto d'armi corte da fuoco (rivoltelle e pistole); disposizioni dirette a disciplinare con norme precise l'obbligo della legalizzazione degli atti firmati da pubblici ufficiali o da ufficiali; modificazione alle norme vigenti in materia di licenze per vendita ambulante di armi insidiose e circa la classificazione dei teatri, non più riveduta dal 1871 in poi.

Questi minori provvedimenti si presumono capaci di fornire all'erario un maggiore prodotto di circa 1.500 mila lire.

L'addizionale del terremoto aumentata

Ultimo tra i nuovi provvedimenti, ma primo per l'importanza finanziaria, è l'aumento da centesimi 2 a centesimi 5 dell'addizionale che ebbe origine dalla necessità di provvedere ai danneggiati dal terremoto e che è destinata a saldare le differenze in meno derivanti dagli emendamenti di cui sopra si è fatto cenno e specialmente dall'abbandono dell'imposta globale sul patrimonio ereditario.

Il maggiore prodotto salirebbe a 20 milioni, ma nel chiedere questo nuovo sacrificio ai contribuenti e particolarmente a quelli delle imposte dirette, il Governo si è preoccupato di esonerarne le quoti minori: il che riduce la maggiore entrata di alcuni milioni.

Complessivamente con tali provvedimenti tributari così riformati e completati, tenuto conto anche dei decreti legge sugli alcool e sui tabacchi e delle precedenti proposte confermate, il beneficio del bilancio si mantiene sui 90 milioni in cifra tonda.

Cronaca Provinciale

In attesa del Congresso della Pro Montibus a Moggio

Il rimboschimento degli alvei dei torrenti

Su questo argomento che a Moggio certo in modo degno sarà trattato dal chiarissimo prof. Petri, già direttore benemerito della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo, siamo lieti di pubblicare il seguente scritto dell'egregio avvocato Luigi Zatti di Spilimbergo:

Non interessa, per l'argomento, dare una definizione dei letti dei torrenti a norma di legge per il rimboschimento, si deve intendere tutto quel tratto di terreno che può essere toccato dalle acque anche nelle piene straordinarie: e questo tratto deve essere rimboscato.

La maggior parte delle ragioni che militano per il rimboschimento dei monti, militano anche pel rimboschimento dei letti dei torrenti. Se pochi conoscono il percorso dei nostri principali torrenti, il Cellina, il Meduna, il Tagliamento, moltissimi conoscono i loro grandi bacini che da Montereale, da Cavasso Nuovo e Sequals, da Osoppo e da Pinzano si estendono per vari chilometri di superficie: questi bacini, che nei momenti di piena diventano dei laghi, costituiscono coi loro immensi serbatoi, la salvezza delle terre delle basse: ed essi devono essere rispettati, non solo, ma coperti di verde e di piante. E guai a restringerli per lo scopo di acquistare dei terreni per agricoltura! Per un magro e problematico utile agricolo, si potrebbero danneggiare le popolazioni e i terreni sottostanti!

Quante volte guardando quelle vaste pianure, biancheggianti per sabbie e ghiaie, e disprezzate dai profani, come inutili ed improduttive, penso al gran bene che fanno, arrestando lo impeto e la prepotenza del torrente, assorbendone gran parte dell'acqua e della forza, e trasformandolo in un letto più vasto e meno pericoloso ed irruente; quando penso a quel gran bene, penso anche all'ignavia umana, che a tante cose che non meritano dà immensa importanza, e tante trascura che non lo meriterebbero!... Avviene una innondazione nelle basse?! una rottura degli argini ?! si eleva il letto dei fiumi e urge elevarne le sponde?!... tutti si commuovono, tutti ricorrono al Governo, tutti trovano giuste le spese anche se di milioni!... Per questi rimboschimenti, che risparmierebbero sventure e milioni, o non si pensa, o si trova impossibile, o almeno difficile provvedere con qualche migliaio di lire!...

Ma come si può provvedere al rimboschimento?

Anzitutto, si segnano, alla buona, a mezzo degli agenti forestali, (perchè più pratici, e perchè ad essi deve essere assegnato il lavoro successivo) i limiti estremi toccati dai torrenti in piena: il terreno, entro questi limiti, dovrebbe essere Demaniale, e quindi vi è il diritto nello Stato di disporne, ma per non creare litigi, e perchè il rimboschimento diventi simpatico a tutti, si rispetti pure il possesso nei privati, alla condizione che si prestino nelle zone da essi possedute al rimboschimento, condizione che verrà accettata da tutti con soddisfazione, perchè porta loro grande vantaggio. Per le zone non possedute da privati viene affidato il rimboschimento all'ufficio forestale, il quale vi provvederà con appositi operai, che nei due periodi di autunno e primavera attenderanno agli impianti; negli altri periodi ponno essere adibiti quali guardie campestri dai Comuni: alla spesa delle piante provvede il Demanio, come per il passato; alla spesa degli operai provvedono Comuni, Provincie e Stato.

Si noti che il numero di questi operai non è rilevante, e non rilevante quindi ne è la spesa.

Si potrebbe tentare, con speranza di buona riuscita la affittanza a lunga scadenza dei letti di torrenti, divisi a zone, sempre coll'obbligo del rimboschimento e dei tagli a norme di speciali disposizioni.

Come si eseguisce il rimboschimento e con quali piante? Si provvede a tutto facilmente.

Nei due periodi di impianto, gli operai muniti dei soli attrezzi, vanga, piccone e forbice, e del carretto, pel trasporto delle piantine, si portano sul sito, e fanno delle modeste fossette, e collocano, alla meglio le piantine alle distanze normali. Molte periranno; molte verranno asportate dalle acque: nel periodo successivo si ripassa, e si ripianta. Queste piantine, che nelle zone meno sterili avranno bella vegetazione, faranno da sè, i vivai di riproduzione.

Quali le piante?

Prima di tutto il vimine, poi gli ontani, i pioppi e le acacie.

E' l'esperienza che ce lo insegna. Alla coltivazione di queste piante provvede anzitutto la pianta colle sue foglie, indi il torrente in piena col deposito di quelle sabbie, che altrimenti andrebbero ad elevare con grave danno il letto dei fiumi; quindi coll'arresto delle sabbie si avrebbero due vantaggi.

Si noti che questi boschetti, possono essere utilizzati, col taglio periodico, a zone traversali intercalate, in guisa che sempre rimangano delle striscie di bosco, per esercitare il benefico ufficio di arresto della corrente e di assorbimento.

A chi l'iniziativa di questi lavori?

Alla nostra «Pro Montibus et Silvis» che potrebbe aggiungere anche «Et Fluminibus», che in sè tante persone autorevoli accoglie, che fanno parte dei Consigli Provinciali e del Parlamento.

Spilimbergo 8 maggio 1914.

avvocato LUIGI ZATTI

Da MANZANO

La pesca di beneficenza

Ci scrivono 8 (n):

A beneficio della Congregazione di Carità e Patronato Scolastico si daranno a Manzano il giorno 24 maggio p. v. speciali festeggiamenti, con un ricco programma che pubblicheremo a suo tempo.

Una ricca *PESCA DI BENEFICENZA* con doni delle Loro Maestà e delle più cospicue famiglie del Comune e del Friuli, sarà la maggiore attrattiva pel pubblico ed il provento più importante per lo scopo benefico prefisso.

N. B. — Si fa preghiera che le offerte vengano inviate al Comitato non più tardi del 15 maggio:

Ecco il Comitato d'onore:

on. barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento — conte Filippo di Brazzà senatore del regno — Spezzotti cav. Luigi, presidente della Deputazione provinciale — Tamburini nobile cav. Angelo, sottoprefetto di Cividale — Stroili Francesco, sindaco di Manzano — Accordini dottor prof. cav. uff. Francesco — Braida cav. Francesco — Cappellari Bortolo — De Marchi cav. Lino — D'Odorico Giuseppe — Morelli De Rossi cav. Giuseppe — Rubini dottor cav. uff. Domenico — Schiavi avv. cav. Luigi — Sirch cav. Giuseppe — Di Trento co. cav. uff. Antonio.

Ed ecco il comitato esecutivo:

Bolzicco Luigi — Braida Giuseppe — Cantarutti Ermete — Cecconelli Ottone — Costantini Antonio — Danielis Vito — Della Savia dottor Giovanni — Dorigo dottor Domenico — Dorigo Giuseppe — Foscolini nob. Attilio — Fornasarig Antonio — Girardini Marco — Gervasi Luigi — Leonarduzzi Aleardo — Maseri nob. Adriano — Piva Michele — Tavagnacco Achille.

Da TOLMEZZO

Semina di avannotti di trota

Ci scrivono 7 (n):

Nei giorni scorsi vennero fatte le semine degli avannotti di trota incubati per cura della Cattedra nell'incubatorio di Tolmezzo.

I 40.000 avannotti di trota fluviale vennero seminati nel Tagliamento e nel Fella e nei loro affluenti a Tolmezzo — Socchieve — Prato Carnico — Rigolato — Paluzza — Ligosullo — Moggio e Raccolana.

Nel lago di Cavazzo vennero seminati 200 avannotti di trota lacustre.

Arresto - Danneggiamento - Notevoli furti ad Apezzo - Sponsali

Ci scrivono 8 (n):

La sera del 6 corrente i carabinieri di Paularo arrestarono Gallizia Caterina donna di casa della borgata Salino per richiesta della Autorità Giudiziaria, siccome condannata a lire 65.44 di multa, convertita per insolvenza in sei giorni di detenzione che sconta in queste carceri dove fu tradotta.

✱ Dalle ore 24 alle 2 del 5 corrente mediante leva furono danneggiati in diversi punti i coperti dei muri di riparo della strada che da Sutrio conduce alla borgata Priola cagionando un danno di lire 100 all'amministrazione di quel Comune.

L'atto vandalico si ritiene commesso da due individui del luogo sui quali si fanno indagini per assodare la loro colpa.

✱ Giunge notizia da Ampezzo che dopo la mezzanotte del 6 andante uno sconosciuto, forse associato ad altri incogniti dei luoghi mediante rottura di una finestra della bottega in mercerie e poscia dei cassetti del banco, involava la somma di oltre lire 800 a danno De Monte Gio. Battista negoziante del sito. Il ladro passato nella abitazione di Spangaro Pietro e figlio Agostino rubò molti oggetti di vestiario, ed infine asportò roba porcina dalla casa ed a danno di altra famiglia di cui si ignora il nome.

La benemerita lavora senza posa per scoprire l'autore od autori dei tre furti.

✱ Il valoroso capitano signor Fantoni Giulio comandante la 72.a compagnia Alpini del battaglione Tolmezzo che tanto si distinse nei combattimenti in Libia ed in particolar modo in quelli di Assaba Tecniz e Ettangi ha testè giurato fede di sposo alla nobile signorina Jone Fusi di Milano dove ebbe luogo la cerimonia nuziale.

Alla felice coppia furono offerti numerosi e splendidi doni e da queste colonne presentiamo ad essa le nostre più sincere congratulazioni e gli auguri di una lunghissima interminabile luna di miele.

Da CIVIDALE

Teatro - Dimostrazione di protesta per i fatti di Trieste - Festeggiamenti

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera dopo il secondo atto della tragedia d'Annunziana «IL FERRO» si manifestò una manifestazione di protesta per i recenti fatti di Trieste.

L'orchestrina diretta dal signor Tomasig venne invitata a suonare la Marcia Reale e poscia l'inno di Garibaldi, entrambi dovuti ripetere parecchie volte e dall'alto venivano lanciati migliaia di cartellini bianco rossi-verdi, con scritte di Trieste italiana ecc. ed anche questa: In Trieste alla civiltà del sentimento italiano si risponde con la prepotenza slava, sorrette dalle baionette austriache».

Mentre si suonava la marcia reale le signore dei palchetti stavano in piedi e gli spettatori della platea scoprirono il capo.

Vi fu anche qualche grido isolato di abbasso ecc.

Ritornata a stento la calma, proseguì il terzo atto dell'acclamato dramma che in generale piacque, mentre non soddisfece la recitazione, ritenuta per diverse parti insufficiente, ed anche al di sotto di buoni dilettanti, e sigendo il fine lavoro artisti, come si suol dire, di cartello.

✱ Venne diramata la seguente circolare:

EGREGIO SIGNORE,

Apposita Commissione, che agisce per conto della Società Operaia di Cividale, si è assunto l'incarico di organizzare per il giorno di domenica 31 maggio corrente dei pubblici festeggiementi allestendo per la circostanza una *PESCA DI BENEFICENZA*, il cui utile sarà devoluto in favore dell'erigenda *Casa del Popolo* e del *Fondo Pensioni per gli Operai*.

La Commissione promotrice rivolge pertanto caldo appello a tutte le persone amanti del civile progresso affinchè vogliano concorrere, mediante la offerta di doni, alla buona riuscita di questa iniziativa, che tende al nobilissimo scopo di favorire l'elevamento morale e il miglioramento economico della calsse operaia.

Nutrendo viva fiducia nel generoso concorso della S. V. Ill.ma mi permette rivolgerLe calda preghiera affinchè si compiaccia far pervenire la propria offerta, in oggetti o in denaro, alla sede della Unione Commercianti — piazza Giulio Cesare — aperta tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 15.

Cogli atti del più distinto ossequio, Le antecipo sentiti ringraziamenti.

Il presidente *Ettore Zanuttini*

Da PORDENONE

SCIOPERO DELLE OPERAIE alla tessitura di Rorai

Ci scrivono 8 (n):

Circa 200 operaie dello Stabilimento di tessitura di Rorai stamane dopo essere entrate nello stabilimento hanno incrociato le braccia.

I rimanenti operai, circa 500 — hanno dovuto sospendere il lavoro.

Le operaie sono rimaste sempre ferme innanzi alle macchine fino alle 19 senza decidersi ad uscire.

Venne chiesto l'intervento del ten. dei R. Carabin. il quale potè finalmente ottenere che uscissero dallo stabilimento.

Le operaie però si conservarono sempre calme ed ordinate, e non vi è da lamentare alcun disordine.

La ragione dell'improvviso sciopero devesi ricercare nelle multe continue e vessatorie applicate alle operaie.

Si spera però che domani la vertenza sarà combinata senza ulteriori conseguenze.

Scuola serale di pratica commerciale

Ci scrivono 8 (n):

In questi giorni ebbero luogo gli esami alla scuola serale di pratica Commerciale della benemerita Società di M. S. fra agenti. Eccone i risultati:

CORSO PREPARATORIO: iscritti 46 — presenti agli esami 41 — promossi 26.

CORSO I: Iscritti 34 — presenti agli esami 28 — promossi 15.

CORSO II: Inscritti 22 — presenti agli esami 20, tutti licenziati.

Essi sono:

Maria Bellini — Giustina Brusadini — Chiara dell'Agnese — Anita Ferronato — Vittoria Marcolini — Santa Marcolini — Giulio Battistella — Giovanni Bomben — Domenico Bartolini — Antonio Busetto — Pietro Cardazzo — Iddo Corai — Ernesto Guerra — Giovanni Manfrin — Italia Mauro — Corrado Moro — Luigi Palazzin — Giulio Stimamiglio — Antonio Toffolo — Luigi Marini.

CORSO III. Inscritti 6 — promossi 5.

Furono promossi con speciale distinzione:

Dal corso preparatorio: Francesco Bassani — Giovanni Paruto ed Ugo Puppa.

Dal I. Corso: Pio Gardin e Calisto Passatempo.

Dal secondo corso: Santa Marcolini — Antonio Busetto — Italio Mauro ed Emilio Stimamiglio.

Dal terzo corso: Luigi Tonelli e Livio Trevisan.

Il terzo corso facoltativo fu aperto solo nell'anno scolastico 1913-1914 in via di esperimento, ma pare che la Commissione proponga alla Società Agenti di continuarlo stabilmente.

Concludendo, gli iscritti furono complessivamente 108, — se ne presentarono agli esami 95 e ne sono stati promossi 61.

Il risultato dell'anno fu dunque soddisfacente e se meritano plauso gli alunni per la loro buona volontà, vanno segnalati al pubblico encomio anche i signori insegnanti dottor Caviezel e maestri Sina e Lenna, nonchè la Commissione di vigilanza, presieduta dal rag. Umberto Parmeggiani; i quali tutti prestarono la loro opera zelante nell'interesse della scuola.

Da CODROIPO

Esercitazioni al tiro a segno

Ci scrivono 8 (n):

Allo scopo di preparare i soci per la gara federale che avverrà nel prossimo mese di agosto, la nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno ha disposto che ogni domenica dalle ore 14 alle 17 con decorrenza dal 10 corr. abbiano luogo le esercitazioni libere nel Poligono «Al Coseat».

Si avverte poi che il 10 corrente alle ore 14 avverrà nel poligono stesso la distribuzione delle medaglie d'argento ai 14 tiratori premiati nel periodo primaverile scorso delle lezioni regolamentari.

Da GEMONA

Rassegna di torelli di razza da montagna

Ci scrivono 8 (n):

Per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura e in preparazione del II.o Concorso bovino di bestiame giovane di razza da montagna, che avrà luogo nel prossimo autunno, avrà luogo nel mese corrente nel nostro distretto una rassegna dei torelli in allevamento.

Vennero stabiliti all'uopo i seguenti giorni: domenica 17 maggio, ore 8 sulla piazza del mercato bovino per Gemona e frazioni; mercoledì 20 maggio ore 8 sulla piazza di Venzone, per Venzone e frazioni, id ore 10 sulla piazza di Trasaghis, id ore 12 sulla piazza di Peonis.

Sono ammessi a tale concorso solamente vitelli sotto l'anno a mantello macchiato rosso della razza locale, ai quali verrà corrisposto se meritevoli, un indennizzo di allevamento di lire 20 per capo. Per soggetti eccezionali potranno essere conferiti anche premi maggiori.

Un arresto per spionaggio a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 8:

A Caporetto è stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio a favore dell'Italia, il venditore ambulante Giovanni Polavcek, di anni 30, nato in un Comune presso Cividale.

Cronaca dello Sport

Manissero eseguirà domenica in Planis il "looping,"

Il popolare aviatore, il beniamino delle folle sportive «Romolo Manissero» l'audace pilota che tanto si distinse sui campi d'aviazione e di battaglia, si produrrà Domenica all'Ippodromo di Planis alle ore 17; reduce del trionfo riportato ieri a Rovigo; presentando al pubblico Udinese i suoi audaci esercizi.

Romolo Manissero eseguirà il famoso «looping the loop» o cerchio della morte; volerà inoltre con la testa in basso, descrivendo nell'aria una «S» quindi eseguirà il volo a spirale volando all'altezza di mille metri sino a terra a motore spento, facendo perno su di un'ala.

Lo spettacolo che ci presenterà Romolo Manissero domenica prossima, si potrà classificarlo come uno dei migliori avvenimenti sportivi tenuti nella nostra città.

Grande Accademia di Scherma alla Palestra

Lunedì p. v. la nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma accoglierà un'eletta schiera di schermitori per una Accademia d'armi in onore dei grandi maestri cav. Luigi Colombetti e Vittorio Sartori. Prenderanno anche parte alla bella partita d'armi cortesi, oltre al nostro maestro Romeo Concato, i maestri Checcacci di Bologna, Pirola, Aloisi, nonchè i migliori dilettanti della sala ed avremo anche modo di ammirare i progressi che i giovanissimi allievi del maestro Concato hanno fatto nell'arte difficile dell'armi, poichè di questi egli presenterà in brevi assalti i più esperti.

Le elezioni al Consiglio del Touring Club Italiano

Chiusasi il 3 Maggio la votazione per referendum, ebbe luogo il giorno successivo nella sede del Touring lo scrutinio delle schede per l'elezione di nove consiglieri e di tre Sindaci.

I votanti furono 20893 di cui 55 non approvarono il bilancio consuntivo del 1913.

Riuscirono confermati nella carica consigliare gli uscenti signori: Bertarelli Gr. Uff. con voti 20807 — Bertolini cav. Lorenzo con voti 20785 — Candiani dottor comm. Ettore con voti 20713 — Gola ing. cav. Emilio con voti 20776 — Guasti avv. cav. Federico con voti 20767 — Moldenhauer dottor Carlo con voti 20698 — Pugno ing. cav uff. Francesco con voti 20781 — Radice cav. uff. Felice con voti 20773 — Vigliardi Paravia cav. Innocenzo con voti 20786.

Circa 200 voti furono dispersi su 150 nomi.

A Sindaci vennero rieletti gli uscenti signori: Magnocavallo rag. Camillo con voti 20779 — Rocca rag. G. B. con voti 20791 — Turrini rag. Gino con voti 20778.

Vi furono circa 100 voti dispersi.

Lo scrutinio venne operato dai Sindaci, coll'assistenza di Consoli e Soci.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DELL'8 MAGGIO)

Presidente Arnaldi — giudici Vencato e Cano Serra — P. M. Pirone — cancelliere Raimondi.

Per un cinematografo non riuscito

Traghetti Giacomo di Giuseppe di anni 35 — Feruglio Guglielmo di Costantino di anni 30 — Feruglio Agostino fu Gio. Batta di anni 33 tutti di Feletto; (questo ultimo non si presenta e viene giudicato in contumacia) sono imputati:

Traghetti di avere quale apparente socio di un accomandatario di una società irregolare o di fatto per l'esercizio di un cinematografo in Feletto, ed essendo in stato di cessazione di pagamento, distratto ogni sua attività patrimoniale mediante contratti fittizi e senza corrispettivo allo scopo di sottrarsi alla azione dei propri creditori; nonchè di avere venduto successivamente e di essersi appropriato il prezzo del macchinario cinematografico e dell'organo ch'erano stati sequestrati fondandosi sul credito;

Feruglio Guglielmo quale facente parte della Società medesima, di essere concorso col Feruglio Giacomo nella vendita e appropriazione del macchinario e dell'organo sopradetti.

Tutti e tre di bancarotta semplice per non avere ottemperato a quanto prescrivono i n. 1 e 3 gli art. 57 del C. di C. e contravvenendo ai n. 1 e 5 art. 850 C. di C.

Durante l'anno 1910 Traghetti eresse un cinematografo a Feletto, e acquistò macchinario ed accessori, parte in contanti e parte con cambiali. Egli però non aveva denari e dovette cercarli alle banche. Feruglio Guglielmo fungeva da macchinista. Gli affari però non andarono bene e il Cinematografo cessò col mese di ottobre del 1912.

Nell'aprile 1913 venne dichiarato il fallimento del Traghetti.

L'imputato Traghetti nega quanto gli viene imputato.

Dice che il macchinario fu preso a credito, ed aveva costato lire 5788 e l'organo costò lire 500 ed ora trovasi presso il Bianchi, noleggiatore di organi.

L'imputato dichiara che vendette la sua sostanza per pagare i debiti sociali.

Feruglio Guglielmo dice che a lui consta che Traghetti pagò i creditori col ricavato della vendita dei suoi beni.

Il padre del teste dovette pagare lire 3000 per l'affare del cinematografo.

L'avvocato Giovanni Baldissera crede che Traghetti non aveva intenzione di truffare, nè ha truffato alcuno, e se non fosse intervenuto il fallimento nessuno avrebbe perduto niente.

Il rag. Vincenzo Comparetti, che esaminò la situazione del Traghetti, dopo il afllimento, dichiara pure che il Traghetti avrebbe pagato tutti se non fosse stato dichiarato il suo fallimento.

Il Pubblico Ministero non trova elementi sufficienti per sostenere la accusa e conclude rimettendosi al Tribunale.

L'avvocato Zagato per il Traghetti e l'avvocato Cosattini per i due Feruglio chiedono non luogo per inesistenza di reato.

Il Tribunale manda assolti i tre imputati.

Contravvenzione daziaria e ingiuria pubblica sfumate

Gusella Attilio fu Antonio di anni 40 di Badia Polesine, residente a Colloredo — Gusella Arcangelo fu Antonio di 24 anni, come sopra, sono imputati:

di contravvenzione alla legge daziaria per avere in Colloredo dal 9 all'11 agosto 1913 smerciato del vino senza avere soddisfatto la tassa relativa.

Il Gusella Arcangelo inoltre di avere nll'11 agosto 1913 in Colloredo di Montalbano offeso la riputazione e il decoro del ricevitore daziario Veronesi Mario in sua presenza e a causa delle sue funzioni colle parole: «figura.... stupido, cretino!»

Il secondo imputato non è presente e contro di lui si procede in contumacia.

Gusella Attilio dichiara di non essere stato presente quando venne il Veronesi. Sentì a raccontare il fatto dalla moglie e dal fratello.

In quel giorno era andato a Udine per combinare, trovandosi in stato di fallimento; e l'esercizio venne subito chiuso.

Veronesi Mario, ricevitore daziario conferma la sua denuncia, tanto per la contravvenzione quanto per la pubblica ingiuria.

I testi affermano che l'esercizio era chiuso e che le parole di Gusella Arcangelo furono provocate da altre dette dal Veronesi.

Il Pubblico Ministero propone l'assoluzione dei due imputati che sono pure assolti dal Tribunale.

Difensore avvocato Cosattini.

Un' assoluzione per bancarotta

Querini Silvio di Luigi di anni 29, calzolaio, è imputato di bancarotta semplice per non aver nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza del 10 novembre 1912 consumato parte notevole del suo attivo in operazioni di pura sorte e manifestamente imprudenti, rilevando l'azienda paterna con gli aggravi relativi per non aver fatto l'inventario annuale, nè la dichiarazione di cessazione di pagamento nei modi e a termini di legge.

L'imputato spiega la situazione in cui si trovava.

Il P. M. chiede la condanna a sei mesi di detenzione

Il Tribunale assolve completamente il Querini.

Difensore: avvocato Pettoello.

Vedi in IV pagina
Per un confine

CRONACA CITTADINA

Per l'italianità di Trieste

Pubblichiamo la seguente lettera segnalando un nobile atto degli Studenti del 4.o Corso Ginnasio «Jacopo Stellini»:

Egregio signor Presidente del Sotto Comitato Studentesco della Dante Alighieri

UDINE

Turbati ancora dall'infame vile violenza slava compiuta sui nostri fratelli triestini vogliamo anche noi alzare la nostra debole ma sicura protesta.

Con un piccolo sacrificio personale vogliamo che questa nostra protesta riesca più efficace. Alla «Dante Alighieri» che nobilmente compie la sua missione d'italianità oltre i confini politici della Patria vada questo nostro modesto contributo d'affetto e di ammirazione.

Iscrivendoci soci ordinari del Sottocomitato Studentesco di Udine saremo fieri di poter anche noi portare in avvenire la nostra modesta opera a beneficio della «Dante» e della Patria.

Bonaldo Muratti — Ennio Micoli P. — Giuseppe Bisutti — Marcello Bertolissi — Carlo Zatti — Alfredo Carnelutti — Camillo Pasquinnangeli — Mario Solito — Gianfranco Pozzi — C. Calligaris — Carlo Kechler — Carlo Comessatti — Guido Cazorsi — Vasco Corradini — Miani Ettorina — Elisa Zanelli — Emilia Muratti — Venera Sapienza — Silvia Cricchiutti — Iole Pezzi — Leda della Schiava — Rina Marni — Lino Monticco — Federico di Spilimbergo — Lino Rizzi — Antonietta Novacco.

Una voce infondata

Nel numero di ieri mattina il «Gazzettino» di Venezia aveva da Trieste:

«Si è diffusa questa sera la voce della morte del maestro Miazzi, che fu bastonato e calpestato, come è noto durante la dimostrazione contro gli slavi».

Il «Picolo» di ieri mattina che va in macchina alla stessa ora, anzi più tardi del «Gazzettino», recava la presente notizia:

«Sebbene molto lentamente, il maestro Antonio Miazzi, ferito il primo maggio dagli sloveni, migliora. Ieri ha subito un interogatorio di un'ora e un quarto da parte di un funzionario di polizia, in merito al suo ferimento e al suo arresto.

«Anche il ferito Paolo Morterra, che è sempre all'Ospedale, continua a migliorare».

Nel «Picolo della Sera» uscito alle ore 2 a Trieste non si fa alcun cenno della voce raccolta dal «Gazzettino» che risulta, nel modo più certo, infondata.

Il concerto in Piazza

Ieri sera ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele, il concerto della banda cittadina, diretta dal Maestro Mascagni.

A metà del concerto fu chiesto da una parte del pubblico e subito accordato l'Inno di Mameli che venne suonato fra grandi applausi. Vennero indi suonati l'inno di Garibaldi e la marcia reale salutati con battimani dal pubblico.

Indi il concerto si svolse, sino alla fine, col solito successo.

Il X congresso dell'associazione nazionale "Trento Trieste,"

Nei giorni 16 e 17 corrente la «Trento-Trieste» terrà in Gallarate il suo decimo Congresso.

Mai le indicazioni della vita politica furono più chiaramente favorevoli al progresso della Società e per gli importanti argomenti dell'ordine del giorno e per quanto ebbe a succedere e succede in questi giorni di qua e di là del confine politico, il Congresso di quest'anno va ad assumere una speciale importanza.

Aderirono ormai molti uomini politici, tutte le sezioni della «Trento e Trieste» e con vero slancio patriottico — cosa mai avvenuta prima d'ora — molte Associazioni patriottiche e sportive.

Invitiamo anzi quelle Società che non lo avessero ancora fatto di mandare una riga di simpatica adesione al Consiglio Centrale della Società in Venezia, Calle avvocati 3899, od alla Sezione di Gallarate organizzatrice del Congresso od alla sezione locale o più vicina.

La Centrale e le Sezioni vanno raccomandando ai soci il loro dovere: ognuno che lo possa deve assolutamente essere a Gallarate.

Il Segretariato di emigrazione, il mercato di lavoro all'estero e i probiviri dell'emigrazione

Nella seduta del 7 maggio 1914 la Commissione Esecutiva del Segretariato di Emigrazione, dopo di avere aderito col massimo consentimento al voto del VII Congresso dei segretariati ed uffici laici di Emigrazione tenutosi a Milano nei giorni 19-20-21 dicembre 1913 col quale si invita ancora una volta il Commissariato generale di Emigrazione a provvedere, con apposito bollettino al servizio di informazione sul mercato di lavoro estero, dimostrandosi di impellente necessità in questo anno di crisi, approvava il seguente ordine del giorno:

«tenute presenti le difficoltà da superare e il tempo necessario per la regolamentazione generale della legge 2 agosto 1913 N. 1075 sulla Tutela Giuridica degli emigranti e coordinamento con quelle precedenti in materia di emigrazione;

«riconosciuta l'urgenza di applicare al più presto nella Provincia di Udine le disposizioni degli art. 28 e seguenti sull'istituzione dei collegi dei probiviri per la conciliazione e decisione giudiziale delle controversie fra emigranti ed imprenditori ed arruolatori

Fa voti che la Commissione per la regolamentazione della legge stessa elabori a parte e al più presto le norme di costituzione e funzionamento dei collegi probivirali stessi;

e che, in attesa della compilazione delle liste elettorali probivirali, con Decreto Reale venga autorizzato, nel frattempo, il R. Prefetto della Provincia di Udine, a nominare, sentito il parere degli istituti di assistenza agli emigranti locali i membri dei collegi probivirali da istituirsi in tutti i mandamenti della provincia di Udine escluso quello di Udine I. (Urbano).

Ordinandone la comunicazione all'ill.mo signor Prefetto della Provincia ed all'onorevole Commissariato Generale della Emigrazione.

Sodalizio friulano della stampa

Come abbiamo annunciato ieri sera ebbe luogo l'assemblea del Sodalizio friulano della Stampa.

Erano presenti nove soci. Presiedeva l'assemblea il consigliere di prefettura cav. Alberti. Dopo lette ed approvate le relazioni morale e finanziaria si passò alla nomina delle cariche sociali, che diede il seguente risultato:

Presidente comm. Libero Fracassatti.

Consiglieri: Bosatto Arturo — Berthod prof. Flavio — Del Bianco Giuseppe — Furlani dott. Isidoro — Galanti Efisio e Santi Ernesto.

Revisori dei conti: Doretti G. B. e Musatto Arnaldo.

Servizio straordinario degli impiegati civili dello Stato

Abbiamo da Roma, 7:

Tra gli impiegati di prima, seconda e terza categoria del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, già straordinari, si è costituito un Comitato allo scopo di ottenere il riconoscimento degli anni di servizio straordinario, agli effetti delle indennità o della pensione, per gli impiegati civili dello Stato, *assunti in servizio prima della legge 11 giugno 1897, n. 182.*

Il Comitato predetto prega gl'interessati di volergli inviare le seguenti informazioni:

a) Generalità dell'impiegato;

b) Luogo dell'attuale residenza ed in seguito gli eventuali cambiamenti;

c) Data del principio e della fine del servizio straordinario;

d) Stipendi percepiti durante il servizio anzidetto.

Cattedra ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a: Martignacco — Marsure di Aviano — Puja (Prata di Pordenone) — Ghirano (Prata di Pordenone.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Pellegrini Antonio: Blasoni Giovanni lire 1.

Famiglia Nicodemo Ruggeri nel II. trigesimo della morte del figlio Pietro lire 5.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Isabella Canciani - Percotto: Il signor Giuseppe Del Negro lire 1.50.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

RETAGGIO D'ODIO - il grandioso capolavoro cinematografico che a Roma è giunto, cosa rarissima, alla sua 45.ma rappresentazione, è stato ammirato dal numeroso pubblico intervenuto al Minerva ed ha confermato il colossale successo ripetuto ovunque.

Maria Carmi l'eccezionale creatura che esprime col gesto meravigliosamente così la gioia come il dolore, l'amore come l'odio non a torto viene considerata la Duse della cinematografia e certo che non appena tutto il pubblico l'avrà conosciuta, il suo nome costituirà la più grande attrattiva.

Chi ha assistito ieri sera alla rappresentazione della film RETAGGIO D'ODIO non può non averne riportato una incancellabile impressione e con esso il vivo desiderio di rivederlo.

Lo spettacolo, uno dei più belli che da anni abbiamo avuto campo di gustare fu degnamento completato dal TRIO COSTANTIN, che senza esitare, deve annoverarsi tra i migliori numeri di varietà del teatro italiano. Fu applauditissimo e richiesto entusiasticamente di bissare il «Tango» e la «Danza russa» eseguiti insuperabilmente. — L'elegante divette Elena Mill ottenne pure un lusinghiero successo.

Il programma, davvero eccezionale, si ripete ancora oggi e domani.

Teatro Sociale
NOVO CINE

EXCELSIOR

La grandiosa azione coreografica del Manzotti EXCELSIOR ottenne anche ieri sera clamoroso successo.

Vennero ammirati tutti i quadri principali e il sincronismo sempre perfetto dovuto alla bravura del m.o Scopa.

Oggi terza rappresentazione coi prezzi delle poltrone e posti riservati ribassati.

In seguito al grande successo ottenuto se ne daranno domani altre due rappresentazioni che saranno le ultime definitive.

proposta fu stabilito di esaminare otto schede dichiarate nulle.

Sull'elezione del collegio di Mirabello Eclano, eletto Petrillo, il relatore Nuvoloni ha proposto la contestazione. Fu deliberato di fare nuove indagini.

Una importante riunione
per l'applicazione della legge forestale

ROMA, 8. — Nella Sede della Società degli Agricoltori ebbe luogo oggi una importante riunione alla quale presero parte notabilità della Società degli Agricoltori e della Società Pro Montibus.

Erano presenti parecchi professori d'agraria e deputati. Fu approvato un ordine del giorno con cui si fa voti perchè l'attività dello Stato si svolga in armonia con gli interessi delle popolazioni montane e assuma la maggiore attività e perchè gl'enti interessati accentuino la propaganda per una più alacre e larga applicazione della legge forestale.

Per i cancellieri giudiziari

ROMA, 8. — Convocati dagli on. Berenini e Leone si sono oggi riuniti nell'ufficio ottavo di Montecitorio numerosi deputati amici dei cancellieri e dei segretari giudiziari. Presiedeva l'on. Leone che diede lettura del progetto di legge compilato da lui e dall'on. Berenini, in seguito al congresso nazionale dei cancellieri tenuto testè a Napoli.

I tabaccai dall'on. Rava

ROMA, 8. — L'on. Rava, ministro delle finanze, ha ricevuto oggi una numerosa rappresentanza dei venditori di privative che tengono il loro convegno a Roma.

Il ministro e il sottosegretario, on. Da Como che era pure presente, ascoltarono i desiderata dei venditori di privative e diedero affidamento che li avrebbero subito esaminati.

per Livadia. Egli presenterà allo Zar la missione ottomana presieduta dal ministro dell'interno Talaat bej.

La più preziosa collana del mondo

PARIGI, 8. — Il mercante di perle, proprietario della famosa collana del valore di tre milioni, di cui si ricorda le peripezie, non si è lasciato scoraggiare dalle sue avventure.

Il corrispondente londinese del «Journal» dice, infatti, che egli sta preparando una nuova collana di duecento perle, di cui ha fissato il prezzo nella somma fantastica di sette milioni e mezzo. Egli non nutre alcuna inquietudine sulla possibilità di vendere un monile così raro e dice di essere sicuro di trovare un acquirente in America. E' poco probabile, però, che questa volta abbia a fidarsi di spedire la collana in semplice pacco postale.

Il furto dei 200,000 fucili dei volontari dell'Ulster?

LONDRA, 8. — A Moville nella contea di Donegal i nazionalisti irlandesi hanno scassinato la palestra dei volontari dell'Ulster e portati via tutti i 200.000 fucili introdotti di recente di contrabbando.

La forza in Armenia

COSTANTINOPOLI, 8. — I rivoluzionari curdi condannati dalla corte marziale di Bitlis per la recente ribellione furono impiccati ieri a Bitlis. Settanta accusati furono assolti. Il procedimento continua con molti altri.

La riduzione dello sconto

ROMA, 8. — Il Ministro del Tesoro con decreto odierno ha ridotto il saggio normale dello sconto per gli istituti d'emissione dal 5,50 al 5 per cento con decorrenza dal giorno 9 corr. maggio.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ALLE DELEGAZIONI AUSTRIACHE
Si continua parlare delle buone relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria

BUDAPEST, 8. — Alla Commissione degli esteri della delegazione austriaca il delegato Langenheim tedesco liberale trova necessario e naturale che la Triplice rimanga la base immutata della politica estera. Rileva l'esposizione del ministro e la comunicazione molto lieta sull'incontro di Abbazia. Circa la parte dell'esposizione concernente la nuova comunanza d'interessi fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, portata dai cambiamenti del vicino oriente, dice che l'Italia ha almeno tanto interesse quanto l'Austria-Ungheria della creazione e del mantenimento dello stato albanese e della libertà ed equilibrio dell'Adriatico. Spera che il convegno di Abbazia abbia dimostrato a tutti, che i due imperi interessati nell'Albania faranno valere i loro interessi e manterranno il buon accordo senza rivalità e contro le tendenze avverse dell'alleanza.

Grabmayr, delegato tedesco, vede due fatti lieti nella esposizione del ministro, cioè i rapporti con l'Inghilterra e la saldezza della triplice alleanza. Rileva tal proposito che i rapporti con l'Italia guadagnarono molto d'intimità e saldezza non soltanto nelle sfere dirigenti, ma anche nelle altre si fa sempre più ferma la convinzione che nel campo politico esistono importanti comunanze di interessi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. I recenti incidenti in Italia non hanno certamente particolare importanza.

Il relatore rilevò già con ragione che in questa occasione la stampa italiana assunse una attitudine corretta e non si può negare che certe circostanze avventi importanza per l'Austria-Ungheria e per la sua politica interna, si ripercuotono sulla sua politica estera. Ha l'impressione che nei paesi del litorale non si tratti di oppressione degli italiani, ma di lotta degli slavi per raggiungere l'equilibrio. Deplora che essa conduca a manifestazioni spiacevoli. Si augura che si faccia sempre più strada in Italia la convinzione che l'Austria-Ungheria non pensa ad opprimere gli italiani.

Il delegato polacco Jendr Zejovich dice che i rapporti intimi con l'Italia sono il risultato favorevole della politica della monarchia e il consolidamento delle relazioni reciproche ha grande valore per entrambi gli stati vicini. (Stefani).

BUDAPEST, 8. — La Commissione dell'esercito ungherese terminò la discussione generale del bilancio della guerra.

Il presidente del consiglio Tisza protestò contro l'affermazione che la situazione estera sia più seria e pericolosa che mai. Grazie dio essa non richiede alcun provvedimento militare straordinario. Anche l'oratore crede necessaria una politica di armamenti ma in misura che lo Stato possa sopportarla. Il bilancio della guerra si approva quindi in massima.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 8. — Sullo stato di salute dell'imperatore fu pubblicato il seguente bollettino:

«Mentre lo stato oggettivo rimane invariato, lo stimolo della tosse fu durante la giornata meno forte. L'imperatore rimase un'ora nella piccola galleria colla finestre aperta.

firmati: Herzl-Ortner

L'imperatore ricevette oggi in udienza particolare il principe Leopoldo. (Stefani).

Un pallone incendiato da un fulmine

BERLINO, 8. — Il «Lokal Anzeiger» annunzia che a Zoffel un dirigibile ha preso fuoco ed ha precipitato a terra.

Ecco di che cosa si tratta realmente:

A mezzogiorno d'oggi, a Zoffel, un pallone frenato, a bordo del quale non si trovava nessuno e col quale si facevano esercizi di radiotelegrafia fu colpito dalla folgore e rimase incendiato. — Non vi è da deplorare alcun ferito.

La guerra sui due Oceani
Prossima battaglia a Tampico

PARIGI, 8. — La «Morning Post» riceve da Washington:

Se il generale Villa e i suoi luogotenenti continueranno la loro ininterrotta serie di vittorie e se i federali continuano ad abbandonare le loro posizioni ovunque essi vengono alle prese con i ribelli, gli inviati sud-americani, che stanno lavorando con zelo in favore della pace, possono trovare i loro lavori compiuti prima delle loro speranze.

S. Louis Potosy e Saltillo sono due città importanti che i ribelli devono prendere per poter proseguire la loro marcia sulla capitale; ed essi sperano che ambedue cadranno nelle loro mani dopo la presa di Tampico, ove una importante battaglia sarà combattuta prossimamente. I ribelli hanno occupato anche Acaponeta, a cento miglia a sud di Mazatlan. Questa occupazione non è di grande importanza agli effetti della marcia sulla capitale ma taglia la ritirata del generale Huerta verso la costa occidentale se come si dice, egli tenti la fuga in quella direzione. Il bottino di guerra fatto dai ribelli ad Acaponeta è di duemila fucili, tre cannoni da campagna, alcuni afusti ed un milione di cartucce, di cui essi avevano grande bisogno, oltre a 1600 prigionieri.

Se i ribelli si impadroniranno di Tampico, il generale Huerta non avrà altro scampo che di abbandonarsi alla mercè degli americani e domandare loro il permesso di abbandonare il paese di Vera Cruz. A ciò il Governo di Washington acconsentirebbe senza dubbio prontamente.

E' questo il mezzo più facile per arrivare alla tanto desiderata eliminazione.

Le bombe dal cielo

NUOVA YORK, 8. — Un dispaccio da San Diego di California reca un radiotelegramma dello incrociatore «California» il quale annunzia da Mazatlan che questa città della costa del Pacifico continua a difendersi contro i ribelli che l'assediano. Finora i ribelli sono in condizioni superiori.

Un aviatore ribelle montato su un biplano ha gettato una bomba nelle vie della città. Egli ha ucciso quattro persone e ne ha ferite otto.

Il Papa per la pace nel Messico

PARIGI, 8. — I giornali segnalano che il cardinale Merry del Val inviò ieri un telegramma all'arcivescovo del Messico, dicendo che il Papa esprime il vivo desiderio che la generosa iniziativa delle tre Repubbliche sud-americane a favore della pace costituisca un appoggio efficace per la tranquillità e la prosperità del Messico. Soggiunge: Il Santo Padre avrà grande soddisfazione se questi voti e questi sentimenti sieno manifestati al Presidente ed a tutte le persone influenti della Repubblica messicana.

Il terremoto nella regione etnea
Le case di due villaggi rese inabitabili

CATANIA, 8. — Una scossa di terremoto è avvenuta ad Acireale, alle 18 di ieri. Essa fu specialmente grave nelle due frazioni di Zarbati e Peunisi, dove quasi tutte le case furono rese inabitabili. Il commissario prefettizio di Acireale si recò sul luogo ove fu pure inviato l'ingegnere del genio civile e dove si manderanno dalle autorità militari 200 tende per ricoverare le famiglie rimaste senza tetto. (Stefani)

Alla Giunta delle elezioni

ROMA, 8. — La Giunta delle elezioni ha convalidata all'unanimità l'elezione di Livorno, eletto Cassuto (Sull'elezione di Cagliari, eletto San Just, il relatore ha proposto la contestazione. Prima di deliberare sulla

La commissione per i ferrovieri

ROMA, 8. — La commissione per i miglioramenti dei ferrovieri terrà la sua prima seduta martedì p. v. al Ministero dei lavori pubblici.

Lavori pubblici in Sardegna

ROMA, 8. — L'on. Rava interessandosi delle condizioni disagiate della popolazione del Campidano (Sardegna) che si trova nelle ristrettezze economiche causa la siccità ha disposto che in quelle saline vengano intrapresi lavori straordinari che daranno occupazione a 200 operai.

Il nome di Carlo Mirabello a una nave esploratrice

ROMA, 8. — Il Re ha firmato il decreto che impone il nome di Carlo Mirabello ad una nave esploratrice e in tal modo viene reso un doveroso tributo di omaggio all'illustre ammiraglio, che si acquistò tante benemerenze verso l'Armata.

Ameglio partito per Bengasi

ROMA, 8. — Stamane alle ore 10 è partito per Napoli il generale Ameglio, Governatore della Cirenaica. Alla stazione erano a salutarlo un numeroso stuolo di amici, fra cui l'on. Gaetano Mosca, sottosegretario alle Colonie, il generale Spingardi, il senatore Santini ed altre notabilità.

La crisi che travaglia il partito socialista

TORINO, 8. — Telegrafano da Roma alla «Gazzetta del Popolo»:

«Le conversazioni degli ambulatori e della farmacia, più che sull'esito del prossimo voto, volgevano sulla crisi interna che travaglia in questo momento il partito socialista ed in special modo il gruppo parlamentare. I socialisti napoletani, che alla Camera hanno cinque rappresentanti, ossia gli on. Labriola, Ciccotti, Lucci, Altobelli e Sandulli, hanno deciso, come sapete, di distaccarsi dalla organizzazione ufficiale del Partito per seguire la tattica dei blocchi popolari nelle vicine elezioni comunali.

«I dieci — ormai tale numero è accertato — deputati socialisti ufficiali e massoni sono molto perplessi sulla linea di condotta da seguire. — L'on. Raimondo lascierà che deliberi la sezione di Sanremo a cui appartiene e che si crede opterà per la tesi che egli potrà rimanere massone. L'onor. Bentini dichiara di essere massone «in sonno» e che perciò non può dimettersi da ciò che effettivamente non è più. Più complicato è il caso di due o tre che occupano altissime cariche massoniche. L'on. Basaglia si dimetterà dalla massoneria, anche perchè, secondo lui, i fratelli di Carpi, votarono per suo avversario riformista Bertesi. L'on. Senape, quello famoso per la croce nella scheda elettorale, non intende abbandonare la Loggia e abbandonerà il Partito. Forse così spera che non lo taceeranno più di clericale».

La visita degli italiani in Spagna e la dichiarazione del ministro degli esteri

MADRID, 8. — (Camera dei deputati). Il ministro della marina presentò il progetto di legge per un credito annuo di trentasei milioni di pesetas per nove anni, consacrati esclusivamente alle costruzioni navali.

Il ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che la recente visita di industriali e di commercianti italiani persegue lo scopo di sviluppare e di rendere ancora più cordiali i rapporti già molto intimi fra la Spagna e l'Italia. Questi rapporti saranno consacrati nuovamente dalla stipulazione del trattato di commercio.

La missione ottomana in Livadia

COSTANTINOPOLI, 8. — L'ambasciatore di Russia, Giers, partirà domani a bordo del stazionario russo

Per un confine

— Bada all'uva nell'orto!

Aveva detto e ripetuto più volte Toni il suo vicino, e lui, per tutta risposta si allontanava sempre alzando le spalle per far capire con ciò al suo nemico che nessuno avrebbe osato penetrare colà nel podere, lo scrigno del vino.

Più tardi però, il vecchio Pieri, soprannominato Tinele, rimescolando nella mente altre cose ricordò l'avvertimento di Toni Menon e questa volta ragionandovi sopra gli parve tanto saggio che nel pomeriggio mentre la sua gente riposava stanca e spossata dalle fatiche dei campi salì nel granaio in cerca della polvere per caricare l'antico fucile a bacchetta.

Dopo il tramonto del sole, quando il caseggiato era quasi completamente velato dalla notte settembrina, Pieri Tinele sgusciò nell'orto per la porticina in fondo al cortile, e, colà giunto, prima d'introdursi nel vigneto, si assicurò dell'arma.

Nella vigna l'uva pendeva matura attaccata sui rami, i quali curvi dal peso dei grappoli stavano chini verso il terreno. La luna apparsa verso levante illuminava debolmente l'ancor verde campagna, ed i suoi raggi biancastri trasparivano oltre le fronzute macchie del brolo, tappezzando di minuscoli rotondelli di luce i viali ed i solchi sottostanti.

Il vecchie Tinele era basso, tarchiato, vestito alla foggia dei contadini friulani. Portava le zoccole ai piedi, da cui per una strana usanza, si scorgeva lo strame uscente dai lati. Sotto un cappellaccio unto e bisunto per gli anni di servizio prestati su quella testona sparsa di radi capelli grigiastri, nascondeva una faccia rude e uno sguardo torvo, coronato da due folti ciglioni. Aveva l'aspetto e il carattere di un eremita, tanto che nei mesi caldi preferiva dormire sul fieno piuttosto che nel suo letto.

Il sospetto che qualcuno potesse rubargli l'uva lo aveva reso furioso e perciò quella notte s'era appostato nella vigna dietro ad una fitta parete di viti, pronto a scaricare il fucile al minimo rumore che avesse turbato la silente campagna.

Verso le ventidue un sussurrio sordo di foglie smosse acompagnato dal rumore dello spostarsi delle bacche dei nocciuoli in fondo al vallone, allarmarono Tinele il quale senza por tempo puntò l'arma in quella direzione e sparò.

Al colpo seguì un grido straziante che ruppe il silenzio notturno e giunse all'orecchio del fromboliere. Tinele accorse, ma non trovò nulla che potesse indicargli chi era il ferito.

Cercò e ricercò fra l'erba folta del viale ed invano, gli parve solo che delle macchie di sangue sparse dovevano essere cadute sull'erba. Ciò lo persuase di aver colpito nel segno.

Contento di aver punito qualche ladruncolo fece ritorno nell'abitato e poco dopo si sdraiò sul fienile ove dormì saporitamente tutta la notte.

Fra i due contadini, Toni Menon e Pieri Zanuta detto Tinele, esisteva un vecchio rancore generato dallo spostarsi di un confine, essendo i loro fondi uno vicino all'altro. Ambodue erano padri di famiglia. Cocciuti e dispettosi l'un l'altro cercavano a vicenda di farsi dei dispetti.

Come accade in simili rancori, appariva strano che mentre i padri si odiavano per un palmo di terreno i due figli, Celso e Bibiana, fedeli alla giovinezza andavano d'accordo ed inoltre correvar voce in paese che di nascosto si amassero, ma questa diceria non aveva fondamento.

Però Andréa la guardia campestre asseriva di aver sorpreso qualche volta i due giovani mentre si scambiavano certi sorrisetti da innamorati.

All'infuori di tuttociò nulla di notevole turbava la vita modesta di questi Capuletti e Montecchi da villaggio, fino al giorno in cui si sparse la notizia che Celso, figlio di Toni di Menie era stato ferito gravemente ad una gamba.

La voce di un ferimento allagò i convegni notturni del contado e tosto si fabbricarono diverse versioni le quali accusavano i due eterni litiganti Pieri e Toni di aver generato una rissa notturna sempre per la questione del confine, e da ciò il ferimento.

Inoltre si diceva di aver udito più volte Toni di Menie raccontare che nell'orto di Tinele scorazzavano dei ladri d'uva. Anzi egli asseriva di aver sentito il rumore notturno di gente in fuga verso la folta siepe dei nocciuoli.

Il medico condotto pressato di domande mentre si trovava nell'osteria del borgo rispose che la ferita era stata prodotta da un colpo di fucile.

Non furono però che congetture su falsa riga perchè l'unica persona la quale sapeva la verità era Andrea la guardia campestre, ma egli rispondeva a tutti con queste parole:

— Tutto per un confine!

E qualche volta aggiungeva sorridendo: — Invece di un funerale si farà un matrimonio.

Celso curato da Bibiana guarì ed il primo sabato di gennaio, cioè cinque mesi dopo, seguì lo sposalizio nella chiesuola del paese al suono festante delle campane.

Nel giorno stesso i genitori degli sposi, convinti di averla scappata bella, intestarono, il fondo del contrato al nome dei futuri nipoti.

Ancora oggi il vecchio guardiano Andrea quando è costretto ad intervenire nei contrasti dice sempre:

— Non contrastate!... Ricordatevi di Tinele. — E poi sottovoce aggiunge: — Tutto per un confine.

Adelf

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.43, Londra [sterline] 25 27. Germania [marchi] 123.33 Austria [corone] 104.94, Pietroburgo rubli] 264.74, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.18. Turchia [lire turche] 22.77

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96.37, fine maggio idem 96 57 idem 3.1/2 0/0 95.60.

Azioni: Banca d'Italia 1350.—, Banca Commer. Ital. 766.— Credito Ital. 524.—, Ferrovie Medit. 215.— Naviga. Gen. It. 316.—, Società Veneta 109.—.

Azioni: Londra 13 59, Svizzera 100 31.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 96 45 id. id. fine maggio 95.67 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1360 50 nca Commer. Ital. 765.50 Credito Ital. 524 — Ferrovie Merid. 531.50, id. Medit. 215.—, Nav. Gen. Ital. 402.—, Raff. Ligure Lombarda 315.75, Acciaierie Terni, 1358 Eridania 570 —, Ansaldo Armstrong e C. 236 75.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0/0 86.77, Italiana 3. 1/2 0/0 96.20, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 74 7/8 Obblig. Ferr Lombarde 254.50, Cambio su Italia 99.56 Rendita Turca 81 95 Rend. Russa 41.2 id. 43 8 1906 100.40 id. 1900 82.77, Portoghese 62.9, Banca Commerciale 882 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 6.40, D. 8. 10. O. 10 14, A. 12.57, A. 15 44. D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.8

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, A. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.29, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, A. 9. 7, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.30, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.13, D. 11.5, 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.15, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.4 19.4, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.